

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Parere alla 7^a Commissione).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alle conclusioni del presidente Schiavone e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (2275), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'11^a Commissione).

Il senatore Zampieri, designato estensore del parere, illustra brevemente i punti salienti del disegno di legge che giudica, nel suo complesso, meritevole di essere approvato.

La Commissione accoglie la tesi del senatore Zampieri e lo autorizza a trasmettere conforme parere alla Commissione di merito.

« Provvedimenti in materia di diritti erariali e sugli spettacoli cinematografici » (2332), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Maier.
(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Schiavone, sostituendo il senatore Molinari, assente per altri impegni parlamentari, illustra alla Commissione lo schema di parere predisposto dallo stesso senatore Molinari sul disegno di legge.

La Commissione unanime, accogliendo le argomentazioni contenute nello schema di parere di cui sopra, si esprime in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

La seduta termina alle ore 11,05.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Colombo Vittorino, Gioia e Valsecchi e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 17 ottobre 1964, n. 1049 » (2359), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Sul provvedimento riferisce brevemente il presidente Martinelli, illustrandone le finalità (il disegno di legge prevede la esenzio-

ne dall'imposta di bollo per gli atti relativi agli ammassi volontari) e soffermandosi sui precedenti. L'oratore conclude chiedendo la approvazione del provvedimento, il quale è approvato dalla Commissione dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Conti e Pirastu.

« **Disciplina dell'Ente " Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto " » (542-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore Lo Giudice espone le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento, modifiche che riguardano gli articoli 16 e 21 e che appaiono all'oratore pienamente giustificate. Il Sottosegretario Gioia, nel chiedere l'approvazione del disegno di legge, dichiara che il Governo è stato indotto a presentare degli emendamenti al testo approvato dal Senato per non danneggiare i beneficiari delle disposizioni. La Commissione approva quindi la modifiche apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della chiesa Santuario della Madonna delle Lacrime, con sede in Siracusa, il compendio patrimoniale dello Stato, sito in Siracusa viale Luigi Cadorna, denominato " ex casa Ferrarotto " » (1772)**, d'iniziativa dei deputati Sgarlata ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore Cuzari si sofferma brevemente sullo scopo del disegno di legge che si propone, sostanzialmente, di porre a disposizione di un Santuario famoso e veneratissimo, quale quello della Madonna delle Lacrime, un terreno che consenta l'edificazione di un minimo di attrezzature. L'oratore chiede l'approvazione del disegno di legge, rilevando che anche il prezzo previsto appare congruo.

In senso contrario al disegno di legge si pronuncia il senatore Fortunati, il quale esprime l'avviso che la costruzione di attrezzature quali quelle esistenti presso diversi Santuari li rendano simili più ad imprese turistiche che non a luoghi di devozione. Tale opinione è contestata dal senatore Lo Giudice, il quale fa rilevare che le attrezzature

sono necessarie per i santuari in quanto debbono consentire l'afflusso di pellegrini.

In senso analogo si pronuncia il Sottosegretario Colombo Vittorino, il quale fa presente che in questo caso le attrezzature saranno molto limitate.

La Commissione approva quindi senza dibattito i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica dell'articolo 17 della legge 22 luglio 1966, n. 614, recante interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale » (2342)**, d'iniziativa dei deputati Mengozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente Martinelli, relatore, illustra il disegno di legge, che si propone di chiarire la portata dell'articolo 17 della legge 22 luglio 1966, n. 614 ai fini delle agevolazioni concesse alle imprese che operano nelle zone depresse del centro-nord. In base alla nuova disposizione, le agevolazioni si applicano alle imprese che, indipendentemente dal numero dei dipendenti, abbiano un investimento in impianti fissi non superiore a 2 miliardi. Il relatore conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Vittorino Colombo ed una dichiarazione di astensione del senatore Pirastu, la Commissione approva l'articolo unico.

« **Cessione in favore dell'Ente nazionale idrocarburi dell'immobile di proprietà dello Stato denominato " ex Polveriera di Panigaglia " sito in comune di Portovenere » (2324)**.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore, svolge un'ampia esposizione introduttiva, nella quale ricorda le polemiche sorte attorno alla iniziativa dell'ENI di creare un impianto per la gassificazione del metano trasportato dalla Libia con navi metaniere. Il disegno di legge, prevedendo la cessione all'ENI di un'area appartenente al patrimonio dello Stato, rende possibile tale operazione la quale appare giustificata, a giudizio del relatore, anche dal rapido esaurirsi dei giacimenti metaniferi dell'Italia settentrionale. Il Presidente dichiara anche di condividere la localizzazione dell'iniziativa, in quanto la località prescelta consentirà di rifornire di

gas diverse regioni ed in particolare la Toscana, che attualmente non è sufficientemente approvvigionata.

L'oratore conclude il suo intervento suggerendo la soppressione dell'articolo 2, che prevede l'assegnazione di parte del ricavato della vendita allo Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Interviene successivamente il senatore Bertoli, il quale chiede come l'iniziativa dell'ENI si inserisca nell'assetto territoriale della zona prescelta nonché nella programmazione economica al livello regionale e nazionale.

Analoghe considerazioni sono svolte dal senatore Salerno, il quale chiede che l'operazione venga esaminata anche in relazione alle risorse metanifere dell'Italia meridionale. Il senatore Pirastu si associa anch'egli alle considerazioni del senatore Bertoli e dichiara di accogliere la proposta del relatore circa l'articolo 2.

Il senatore Lo Giudice osserva successivamente che l'operazione dell'ENI è già stata approvata dal Consiglio dei ministri e che, pertanto, non sussistono motivi validi per un rinvio dell'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Fortunati il Presidente risponde agli interrogativi del senatore Bertoli rilevando che l'iniziativa dell'ENI si inserisce perfettamente nelle linee della politica energetica prevista dal programma economico nazionale di sviluppo.

Il senatore Artom ricorda che, indipendentemente dal valore economico dell'iniziativa, le obiezioni contro questa hanno riguardato l'aspetto paesistico, a proposito del quale il Ministro della pubblica istruzione ha assunto posizione contraria. Ritiene pertanto necessario un rinvio dell'approvazione rilevando che la località prescelta appare inadatta allo scopo.

Il Presidente obietta che l'opposizione del Ministro della pubblica istruzione deve ritenersi superata dalla deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il sottosegretario Vittorino Colombo espone quindi i motivi che hanno spinto l'ENI ad assumere l'iniziativa in discussione insistendo in particolare sull'impoverimento dei giacimenti dell'Italia settentrionale e

sulla scelta operata con la costruzione di una rete assai diffusa di metanodotti su tutto il territorio nazionale. L'oratore fa quindi osservare che gli Enti locali della zona sono favorevoli all'iniziativa, la quale favorirà lo sviluppo economico, senza peraltro danneggiare in misura rilevante lo sviluppo turistico. Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole alla proposta di modifica suggerita dal relatore all'articolo 2.

Prende successivamente la parola per una dichiarazione di voto il senatore Roda, il quale dichiara di astenersi in considerazione del fatto che nulla si è tentato per conciliare le esigenze economiche con gli interessi della tutela del paesaggio.

Anche i senatori Cuzari e Salerno, questo ultimo a titolo rigorosamente personale, dichiarano di astenersi.

Dopo di che la Commissione approva l'articolo 1 e la soppressione dell'articolo 2 suggerita dal presidente Martinelli.

« Aumento del limite di spesa di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2253), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce brevemente il presidente Martinelli in sostituzione del senatore Pecoraro assente; egli ne raccomanda l'approvazione. Dopo una breve dichiarazione favorevole del senatore Bertoli, la Commissione approva senza dibattito il disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che, nella seduta di stamani, la 7ª Commissione ha approvato il disegno di legge n. 2313 recante norme in materia urbanistica; egli comunica inoltre che la stessa Commissione ha ritenuto di non tener conto di una richiesta di proroga da lui formulata per la emissione del parere della 5ª Commissione. Egli pertanto domanda che la Commissione si pronunci sull'opportunità di sollevare il problema della interpretazione dell'articolo 31 del Regolamento in merito al computo dei termini per la emissione dei pareri da parte delle Commissioni.

Su tale questione si svolge un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Artom, Gaiani, Fortunati, Pirastu, Lo Giudice ed il presidente Martinelli. A conclusione di esso la Commissione, pur dando atto che la 7^a Commissione ed il suo Presidente hanno agito nel pieno rispetto delle competenze della 5^a Commissione, stabilisce di promuovere, nelle sedi competenti, una chiarificazione della interpretazione dell'articolo 31, in particolare stabilendo se i termini per l'emissione dei pareri debbano essere considerati sul tempo continuo ovvero soltanto in base al tempo di attività del Senato.

Il senatore Bertoli rileva quindi che, approvando il disegno di legge 1772 nella seduta odierna, la Commissione è venuta meno ad un accordo intercorso tra lui e il rappresentante del Governo, in base al quale i disegni di legge riguardanti la vendita di beni demaniali avrebbero dovuto essere esaminati tutti congiuntamente. Il Sottosegretario Vittorino Colombo dichiara di aver ritenuto che l'accordo con il senatore Bertoli riguardasse soltanto il disegno di legge n. 1453, concernente la vendita di un bene demaniale a Parma. Anche i senatori Lo Giudice, Conti e Salerni, nonchè il presidente Martinelli assicurano al senatore Bertoli che l'approvazione del disegno di legge n. 1772 non deve considerarsi in alcun modo una mancanza allo spirito di correttezza di rapporti fra maggioranza ed opposizione che ha sempre regnato in seno alla Commissione.

Il senatore Bertoli prende atto di tali assicurazioni e suggerisce che i disegni di legge riguardanti le cessioni di beni demaniali vengano sottoposti ad un esame congiunto eventualmente anche dopo un esame non formale.

Il sottosegretario Colombo Vittorino aderisce a tale richiesta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1968

Il Presidente Comunica che la Commissione dovrà riunirsi, in base alle disposizioni adottate per la discussione del bilancio, entro il 12 settembre.

Il senatore Bertoli chiede che venga interessata la Presidenza del Senato perchè sia rivolta al Governo la domanda di presenta-

re, per il momento dell'inizio della discussione del bilancio, la relazione previsionale e programmatica. Il Presidente fornisce assicurazioni in proposito, ma ricorda che a norma di legge il Governo è tenuto a presentare la relazione soltanto entro il 30 settembre.

La seduta termina alle ore 20,30.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
Russo*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla pubblica istruzione Maria Badaloni, Elkan e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Spigaroli chiede che nel processo verbale della seduta del 19 luglio 1967, a proposito del suo intervento sui lavori della Commissione, sia precisato che il rammarico da lui espresso riguarda il ritardo non già nell'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge n. 80, 974 e 2185, ma nella risposta da parte della Presidenza del Senato alla relativa richiesta; e domanda altresì che venga fatto cenno dell'invito (che chiarisce il senso vero del suo intervento) infine da lui rivolto ai senatori comunisti, perchè consentissero la discussione dei disegni di legge iscritti, in sede deliberante, all'ordine del giorno della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revisione della tassa alla esportazione degli oggetti di antichità e d'arte » (1831).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Russo propone che il seguito della discussione del disegno di legge in titolo, sia rinviato presumendosi che il relatore Maier — il quale ha comunicato di non poter prendere parte ai lavori della seduta odierna — possa essere invece presente nella prossima seduta, da tenersi prima della so-

suspensione estiva dei lavori. Dopo un intervento del sottosegretario Caleffi, da cui è messo in rilievo l'imbarazzo nel quale si troverebbe il Governo italiano, in sede internazionale, nel caso di un ulteriore ritardo nell'approvazione del provvedimento, la Commissione accoglie la proposta del Presidente con l'intesa di concludere comunque la discussione in parola nella seduta sopraindicata.

« **Proroga della legge 3 novembre 1964, n. 1122, per la parte riguardante i provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale** » (2297-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zaccari illustra ampiamente il provvedimento. Nell'attesa di un organico intervento a favore degli insegnanti delle cosiddette « materie sacrificate », cui provvede uno schema già elaborato dal Ministero della pubblica istruzione e prossimo ad essere presentato al Parlamento, il disegno di legge in titolo propone una proroga di altri tre anni della provvisoria sistemazione attuata con la legge 3 novembre 1964, n. 1122, che ha consentito agli insegnanti in questione la nomina temporanea in posti della carriera amministrativa presso gli istituti di istruzione secondaria o artistica.

Il relatore si dichiara favorevole a questa parte del disegno di legge, mentre formula talune perplessità sulla estensione dei benefici ricordati alle stesse categorie del personale in servizio negli istituti professionali (articolo 1, secondo comma), ritenendo opportuno che l'intera, complessa situazione dei docenti considerati sia affrontata nel suo insieme, appunto, con l'annunciato provvedimento governativo.

Aperta la discussione generale, intervengono i senatori Piovano e Morabito ed il proponente Spigaroli.

Il senatore Piovano si sofferma brevemente sull'urgenza di una revisione organica di tutta la situazione degli insegnanti delle « malattie sacrificate », revisione, a giudizio dell'oratore, da operarsi nel quadro generale degli interessi della scuola media, attraverso una ristrutturazione in senso formativo dell'insegnamento delle applicazioni tecniche, nonché avviando a realizzazione la cosiddetta scuola « integrata ». Conclude an-

nunciando il voto favorevole dei senatori comunisti, i quali però, nel sottolineare la natura interlocutoria del provvedimento, sollecitano la presentazione da parte del Governo dei risolutivi interventi ai quali il relatore ha accennato.

Dopo che anche il senatore Morabito ha espresso, nell'attesa dell'organico disegno di legge governativo, l'adesione dei senatori socialisti, il senatore Spigaroli accoglie le riserve formulate dal relatore, e non insiste sul secondo comma dell'articolo 1; mentre, riferendosi alle preoccupazioni manifestate dal senatore Piovano, dichiara di essere disposto ad accettare un emendamento che riduca ad un anno la proroga proposta, al fine di sottolineare la natura provvisoria della soluzione che si adotta.

Il sottosegretario Elkan, che replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, esprime quindi il consenso del Governo all'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri, modificata secondo i suggerimenti del relatore, assicurando che anche la situazione del personale in servizio negli istituti professionali sarà tenuta presente nel più volte ricordato schema di legge in fase di presentazione al Parlamento.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Il presidente Russo fa presente l'opportunità che nella riduzione della proroga alla quale si è dichiarato favorevole il proponente si tengano presenti le prossime scadenze costituzionali, e non si adottino termini inferiori ai due anni.

Il sottosegretario Elkan, pur consentendo con lo spirito della ventilata riduzione dei termini di durata della proroga, suggerisce che, in attesa della nuova disciplina, essa sia mantenuta ferma ai tre anni originariamente indicati dal proponente. La Commissione segue tale suggerimento, e dopo aver accolto l'articolo 1 con la soppressione del secondo comma, e l'articolo 2 nel testo del proponente, approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

« **Incremento del ruolo organico dei direttori didattici** » (2346), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zenti, in una analitica e dettagliata esposizione illustra il provve-

dimento, che tende, da una parte a contrarre l'estensione territoriale dei circoli didattici, dall'altra a ridurre a proporzioni ragionevoli il rapporto esistente fra i direttori didattici e gli insegnanti elementari, sottolineando come tale rapporto — già sceso, nel 1966, al quoziente 1/49, mentre era di 1/65 (e perfino di 1/98 in certi circoli) nel 1961 — sia destinato, in applicazione della legge 31 ottobre 1966, n. 942, ad arrivare al valore di 1/42 nel 1970.

Il relatore propone l'approvazione del disegno di legge, la cui tempestiva entrata in vigore — egli precisa — varrà a mettere a disposizione, a partire dal prossimo anno scolastico, il primo contingente di posti previsti, concorrendo ad avviare a soluzione, senza indugio, i problemi di natura didattica, ma anche familiari, e quindi umani e sociali, ai quali si provvede.

Nella discussione che segue, intervengono i senatori Ariella Farneti e Morabito, entrambi favorevoli al provvedimento.

Ad avviso della senatrice Farneti Ariella, peraltro sarebbe stato preferibile mettere a disposizione delle direzioni didattiche almeno mille nuovi posti in luogo dei 750 previsti; a proposito poi dei compiti di carattere amministrativo affidati alle direzioni in parola, l'oratrice auspica l'istituzione di un ruolo amministrativo, possibilmente da riservare ai diplomati degli istituti magistrali, avente il fine di alleggerire i direttori didattici da oneri direttamente non attinenti alla scuola attiva.

Il senatore Morabito sottolinea invece che se anche il rapporto tra direttori didattici e insegnanti, nonostante l'incremento previsto, non scende in misura notevole, ciò è dovuto al parallelo, positivo fenomeno della continua crescita della popolazione scolastica.

Replica infine il sottosegretario Maria Badaloni. L'oratrice precisa che il disegno di legge intende non già modificare le funzioni dei direttori didattici, ma solo ampliare i relativi posti di organico, in applicazione dell'articolo 2 della legge 31 ottobre 1966, n. 942, e secondo fabbisogni rigorosamente accertati.

Quindi la Commissione approva, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamen-

to, i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni » (1778), d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zaccari illustra la situazione legislativa in materia di abilitazioni provvisorie e definitive all'esercizio delle professioni ricordando i termini a suo tempo fissati per la trasformazione in definitiva dell'abilitazione provvisoria rilasciata dalle università, nonché per la presentazione delle domande dirette ad ottenere la predetta abilitazione provvisoria, e le varie proroghe via via concesse. L'oratore dichiara di consentire con l'ulteriore proroga proposta soprattutto nell'intento di evitare situazioni di disagio, eventualmente determinate da formalismi procedurali, e propone l'approvazione del disegno di legge con l'augurio che tutti gli interessati sappiano utilizzare i nuovi termini e che il Parlamento non debba tornare nuovamente sulla questione.

Il senatore Zaccari suggerisce peraltro una stesura del testo, a suo avviso tecnicamente più valida, pregando il rappresentante del Governo di chiarire se il disegno di legge d'iniziativa del senatore Pelizzo, sui termini per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio (n. 2219), possa considerarsi assorbito dal presente provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Romano, il sottosegretario Romita annuncia l'adesione del Governo all'ulteriore proroga, che viene incontro a talune situazioni degne di essere prese in considerazione, anche se non del tutto non imputabili ai diretti interessati ed agli ordini professionali. L'onorevole Romita si dichiara d'accordo col nuovo testo, e precisa che la proroga, valida per tutte le professioni per le quali è previsto un albo in cui sono ammesse iscrizioni anche provvisorie, comprende anche l'abilitazione definitiva per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel nuovo testo proposto dal relatore, con il voto favorevole dei senatori comunisti, annunciato dal senatore Scarpino.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bellisario, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, dopo aver manifestato la sua gratitudine alla Presidenza del Senato per l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 80, 974 e 2185, propone che essi vengano discussi congiuntamente e con priorità rispetto al disegno di legge numero 2030. Infine prega la Commissione di volerne iniziare senza indugio la discussione.

Il sottosegretario Elkan si augura che la discussione abbia luogo in una visione ampia, che tenga presente anche, come utile parametro, il provvedimento in corso di elaborazione in sede parlamentare relativo al biennio successivo alla scuola dell'obbligo, per il quale è prevedibile una disponibilità di circa 12 mila cattedre.

Il senatore Romano aderisce alla richiesta del senatore Bellisario, non senza aver espresso delle riserve sulla disponibilità dei posti segnalata dal rappresentante del Governo, e ciò soprattutto dopo l'annuncio dei concorsi per 3.200 cattedre delle scuole dell'ordine secondario superiore, apparso nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, che praticamente svuota di contenuto il disegno di legge d'iniziativa del senatore Bellisario. L'oratore fa infine presente che, non diversamente che per l'istruzione classica, tecnica e scientifica, la questione del biennio si pone anche per l'istruzione professionale.

La Commissione stabilisce infine di passare alla discussione congiunta dei disegni di legge nn. 80, 974 e 2185.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di cattedre di ruolo di lingua e letteratura straniera » (80), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Romagnoli Caretoni Tullia.

« Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori » (974), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.

« Immissione nei ruoli delle cattedre dei bienni delle scuole ed istituti secondari superiori di professori di ruolo e non di ruolo in possesso di particolari requisiti » (2185), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Baldini, relatore del disegno di legge n. 974, ad illustrazione del provvedi-

mento, ricorda quanto da lui già esposto, in sede referente, il 30 novembre 1966, sui fini del provvedimento, e il 5 luglio scorso sul testo concordato in sede di sottocommissione.

Si sofferma quindi su alcuni particolari problemi, sui quali la predetta sottocommissione si rimette alla decisione della Commissione: accenna, fra l'altro, alla validità nel tempo della graduatoria unica prevista in luogo delle due originarie del proponente e al diverso punteggio assegnato a coloro che hanno ottenuto l'abilitazione nei concorsi decentrati rispetto a coloro i quali l'hanno ottenuta negli esami-concorso.

Dopo aver quindi fatta presente la necessità di meglio considerare la situazione dell'istruzione artistica, ed accennato ad una richiesta degli insegnanti ciechi relativamente all'assegnazione delle sedi, il relatore sottolinea la opportunità di studiare una più valida articolazione del testo concordato, e conclude la sua esposizione invitando il rappresentante del Governo a confermare la validità dei dati noti alla Commissione, relativi al numero delle cattedre disponibili, da tale notizia dipendendo in definitiva una globale valutazione sull'utilità del provvedimento.

Dopo che il senatore Bellisario si è associato a quest'ultima richiesta del relatore, il presidente Russo rinvia il seguito della discussione, annunciando che il Governo si riserva di fornire in una successiva seduta le delucidazioni richieste.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Mancini e dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« Esecuzione di un programma di costruzioni e di opere in conto della seconda fase del piano decennale autorizzato dalla legge 27 aprile 1962, n. 211, per il rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato » (2327), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Deriu chiarendo che il finanziamento previsto dal disegno di legge è inteso ad evitare soluzioni di continuità tra le due fasi (di cinque anni ciascuna) in cui si articola il piano decennale di rinnovamento e ammodernamento delle ferrovie dello Stato, previsto dalla legge 27 aprile 1962, n. 211. L'oratore ricorda poi che non è stato ancora messo a punto il programma di impiego dei 700 miliardi di lire previsti per il secondo quinquennio dalla ricordata legge n. 211: pertanto, con il provvedimento in esame si autorizza un primo finanziamento di 150 miliardi di lire, in attesa che il ricordato programma sia approntato e che si possano di conseguenza stanziare i residui 550 miliardi.

Dopo aver manifestato qualche perplessità circa l'abuso del ricorso al mercato finanziario da parte di pubbliche Amministrazioni ed aver auspicato che la quota di finanziamento riservata al Mezzogiorno venga « spesa » nel Mezzogiorno stesso e non (come altre volte accaduto) per l'acquisto di manufatti prodotti nel nord Italia, il relatore, ricordata l'urgenza del disegno di legge, invita la Commissione ad accoglierlo.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Giacomo Ferrari, dopo aver rilevato l'insufficienza dello stanziamento ed aver chiesto al Ministro talune informazioni (tra l'altro, circa la percentuale di lavori eseguiti nel primo quinquennio), illustra un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a presentare entro il corrente esercizio finanziario il disegno di legge contenente la spesa globale relativa alla seconda fase del piano decennale.

Si dichiarano, quindi, favorevoli al disegno di legge i senatori Chiariello, Francesco Ferrari, Indelli e Crollalanza, il quale ultimo auspica che l'attuazione del piano di ammodernamento delle ferrovie si inserisca

nella realtà economico-sociale del Mezzogiorno, contribuendo anzi al suo più rapido sviluppo.

Conclude la discussione il ministro Scalfaro, il quale tiene a far presente che le somme indicate nel piano decennale sono state stanziare dopo una attenta valutazione delle esigenze dell'Azienda ferroviaria; il finanziamento, cioè, è stato rapportato alle necessità e non viceversa; il rappresentante del Governo assicura che questa impostazione metodologica sarà mantenuta anche se si dovesse manifestare l'esigenza di ulteriori stanziamenti.

Dopo aver dichiarato di essere a disposizione della Commissione, cui intende far conoscere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie in merito al programma di impiego delle somme previste per il secondo quinquennio, l'onorevole Scalfaro dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Giacomo Ferrari ed invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Corbellini, la Commissione approva l'ordine del giorno testè ricordato e il disegno di legge.

« Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 » (2313), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente Garlato comunica che la 5ª Commissione permanente ha richiesto una proroga per la trasmissione del parere sul disegno di legge; dopo aver esposto le ragioni per cui, a suo giudizio, nella concreta fattispecie, detta istanza non può ritenersi vincolante, il Presidente invita la Commissione a decidere se come puro atto di cortesia intenda rinviare l'esame del disegno di legge in attesa del suddetto parere. La Commissione delibera di procedere nello esame.

Il senatore Crollalanza chiede che la discussione sul disegno di legge in esame sia rinviata alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive, motivando tale sua richiesta con la inopportunità che un provvedimento di così grande importanza venga approvato senza un approfondito esame; conclude dichiarando che se la sua richiesta non sarà accolta disenterà il dibattito in segno di protesta.

A favore della suddetta proposta parla il senatore Chiariello; contro, i senatori Zannier e Deriu.

Dopo un intervento del ministro Mancini, contrario alla proposta del senatore Crollanza, la proposta stessa è respinta.

Si apre quindi il dibattito.

Riferisce il senatore Zannier, il quale ricorda innanzitutto che la matrice più recente del disegno di legge in esame va rintracciata nella volontà politica delineatasi all'indomani dei tristi fatti di Agrigento, e più precisamente nella relazione parlamentare sul disegno di legge di conversione del decreto-legge a tutti noto e nelle dichiarazioni rese in quell'occasione dal ministro Mancini. Nella ricordata circostanza si appalesò, cioè, in tutta la sua drammaticità il problema urbanistico italiano, caratterizzato dalla continua prevaricazione dell'interesse privato sulla « realtà » del territorio nazionale, per cui può ben dirsi che il disegno di legge è il frutto della raggiunta consapevolezza di una realtà abnorme e, al contempo, di una più matura sensibilità acquisita su questi problemi dal nostro Paese.

Dopo aver ricordato che con il provvedimento in esame si tende a porre rimedio alle principali cause che hanno determinato l'attuale situazione di disordine urbanistico-edilizio (mancata adozione dei piani regolatori nonché dei programmi di fabbricazione e di regolamenti edilizi, inadeguata formazione da parte dei Comuni di strumenti urbanistici, carenza di efficienti poteri di controllo e di intervento da parte dell'Autorità tutoria, mancata disciplina in materia di lottizzazione, insufficienza delle sanzioni, eccetera) ed aver illustrato i motivi per i quali si è preferita la soluzione di una normativa transitoria, quale è quella proposta, in luogo di una organica disciplina urbanistica, il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, con talune modifiche, in massima parte formali, da lui suggerite.

Prende quindi la parola il senatore Adamoli, il quale dichiara preliminarmente di non concordare con la valutazione ottimistica che il relatore dà del disegno di legge; questo, infatti, se pur contiene talune di-

sposizioni accettabili, è in massima parte composto da norme sulle quali la sua parte politica non può concordare: la sanatoria per gli abusi sin qui commessi, ad esempio, e soprattutto la validità riconosciuta alle lottizzazioni già concesse pur in assenza di un piano regolatore, disposizione, quest'ultima, che a suo giudizio costituisce un elemento qualificante negativo di notevole portata. L'oratore conclude preannunciando il voto contrario dei senatori comunisti, i quali peraltro non intendono ostacolare il rapido *iter* del disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Chiariello il quale rileva anzitutto che il carattere « punitivo » del disegno di legge è dovuto ad una superficiale valutazione da parte del Governo delle cause dell'attuale situazione di disordine urbanistico. Pur riconoscendo la validità di taluni aspetti del disegno di legge (speciale per quel che concerne l'acceleramento delle procedure), l'oratore ne critica numerose disposizioni, tra le quali, principalmente, quelle che sottolineano il carattere « accentratore » (a danno, cioè, delle autonomie locali) della nuova normativa, che appare pertanto viziata, sotto questo profilo, di incostituzionalità. L'oratore conclude sottolineando la pericolosità della norma contenuta nell'articolo 7, che potrà dimostrarsi di grave intralcio per lo sviluppo dell'industria edilizia, e preannunciando l'astensione dal voto del gruppo liberale.

Conclude la discussione generale il ministro Mancini, il quale trae spunto dai discorsi testè pronunciati da oppositori di sinistra e di destra per ribadire che in questa circostanza egli ha perseguito una soluzione « possibile » piuttosto che una soluzione « ottimale »; la stessa delicatezza dell'argomento imponeva ciò e va dato atto alle opposizioni dell'equilibrio con cui, pur nel mantenimento delle proprie posizioni politiche, hanno contribuito al raggiungimento di un traguardo che, seppur non rappresenta l'*optimum* in questa materia, va considerato soddisfacente. Questo consenso « attenuato » si è manifestato anche a livello di operatori economici nel settore dell'edilizia, molti dei quali, anzi, hanno espresso il proprio favore al disegno di legge. L'onorevole Mancini conclude invitando le opposizioni

a non presentare emendamenti e a ritirare già quelli presentati, dichiarandosi infine d'accordo con i suggerimenti migliorativi proposti dal relatore.

Il senatore Chiariello dichiara di ritirare gli emendamenti presentati.

Vengono quindi approvati i singoli articoli del disegno di legge, con gli emendamenti suggeriti dal relatore agli articoli 5, 6, 7, 8, 10, 15 e 16.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore Micara sul punto 1 dell'articolo 8 ed una replica del relatore, il senatore Giancane dichiara il voto favorevole del Gruppo socialista, mentre i senatori Adamoli e Chiariello ribadiscono, rispettivamente, l'opposizione del Gruppo comunista e l'astensione di quello liberale sul disegno di legge. Infine, il senatore de Unterrichter dichiara che voterà a favore per disciplina di partito pur criticando il modo frettoloso con cui si è esaminato il disegno di legge.

Senza ulteriore discussione il disegno di legge quindi è approvato nel suo complesso.

« **Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno** » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il presidente Garlato comunica il parere favorevole della 1ª Commissione e quello contrario della 9ª Commissione sul disegno di legge in esame, precisando che quest'ultimo parere non è ostativo all'ulteriore corso della discussione.

Il senatore Veronesi esprime la sua protesta, data la manifesta impossibilità di esaminare il disegno di legge, distribuito solo stamane; propone pertanto il rinvio della discussione.

Il senatore Adamoli dichiara di concordare con le osservazioni del senatore Veronesi, aggiungendo che il disegno di legge è di notevole portata, per cui il suo Gruppo, se non si accoglie la proposta di rinvio, si riserva, di chiedere a termini di Regolamento, la sua rimessione all'Assemblea.

Dopo brevi interventi del presidente Garlato e del relatore, senatore Zannier, la Commissione delibera di rinviare la discussione del disegno di legge alla prima seduta dopo le ferie estive.

La seduta termina alle ore 13,55.

AGRICOLTURA (8ª)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente

DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme relative all'organizzazione del mercato dello zucchero per la campagna 1967-68** » (2358), approvato dalla Camera dei deputati; d'iniziativa dei deputati Franzo e Truzzi.
(Discussione ed approvazione).

In via pregiudiziale, i senatori Tortora e Cataldo, lamentano che un disegno di legge di tanto rilievo sia discusso alla chiusura dei lavori parlamentari e con tanta urgenza; il Presidente fa presente che l'urgenza stessa del disegno di legge giustifica il metodo seguito.

Prende successivamente la parola il senatore Carelli, il quale svolge un'ampia esposizione, nella quale sottolinea anzitutto come il disegno di legge si inserisca nella politica agricola comunitaria per giungere all'attuazione di una organizzazione comune di mercato anche nel settore dello zucchero. Il relatore fornisce quindi dettagliati dati sull'andamento della produzione bieticola e dei prezzi dello zucchero nei diversi Paesi della Comunità economica europea, soffermandosi in particolare su quelli riguardanti l'Italia. Dopo aver illustrato la portata dei singoli articoli del disegno di legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 1, il relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il senatore Conte, il quale, in un ampio intervento, sottolinea anzitutto come il Governo abbia lasciato trascorrere inutilmente 4 mesi dalla approvazione del regolamento comunitario sullo zucchero, ricorrendo per giunta ad un disegno di legge di iniziativa parlamentare per darvi attuazione. Questo, a giudizio dell'oratore, rende più grave la pressione che viene fatta al Parlamento per una sollecita approvazione del disegno di legge. Il senatore Conte dichiara quindi di ritenere insufficiente il contingente di prodotto am-

messo in sede comunitaria alla garanzia di prezzo, osservando che da ciò verrà un grave colpo alla bieticoltura italiana che pure svolge nel Mezzogiorno una importante funzione per favorire il passaggio dalle colture ceralicole a quelle più specializzate. L'oratore conclude il suo intervento rilevando che la politica di liberalizzazione che si pretende di perseguire in sede comunitaria è del tutto aleatoria in quanto in pratica si giunge a forme di controllo rigorose come quelle del contingentamento della produzione.

Il senatore Samaritani, che interviene successivamente, rileva che con l'attuazione del regolamento comunitario si dovrà giungere ad un sensibile ridimensionamento della superficie coltivata a bietola. Ciò appare particolarmente grave in quanto non tiene conto della estensione di questa superficie che si è verificata nel nostro Paese in conseguenza delle alluvioni dell'autunno del 1966. Dopo aver criticato il fatto che il Governo sia ricorso all'iniziativa parlamentare per attuare il regolamento comunitario, il senatore Samaritani, rileva che la determinazione della produzione in sede comunitaria contrasta con l'autonomia della programmazione economica nazionale. Egli critica quindi il fatto che con il meccanismo introdotto dal disegno di legge venga praticamente affidato all'industria saccarifera il potere di regolare la produzione bieticola ed osserva che l'articolo 3, autorizzando il riporto delle eccedenze della campagna 1967-68 a quelle successive, determinerà un costante calo della produzione bieticola.

Il senatore Bolettieri contesta le affermazioni del precedente oratore riguardo alla insufficienza del contingente fissato in sede comunitaria rilevando che la situazione dell'anno in corso, dopo le alluvioni, è eccezionale: in condizioni produttive normali il contingente è sufficiente a garantire il prezzo all'intera produzione nazionale.

Il senatore Cataldo rileva quindi che, nonostante il favore con cui la sua parte guarda all'integrazione europea, in campo agricolo l'Italia viene continuamente danneggiata; il senatore Santarelli critica successivamente i criteri della ripartizione del contingente nazionale fra i diversi zuccherifici, rilevando che questi ultimi saranno ampiamente favoriti nella contrattazione con i bieticoltori.

Il senatore Tortora dichiara poi di ritenere sufficiente il contingente ammesso alla garanzia di prezzo in sede comunitaria, rilevando che esso è superiore alla produzione nazionale media dell'ultimo quinquennio. L'oratore critica quindi le posizioni dei senatori comunisti che si fanno portatori di interessi settoriali e limitati senza aver presente l'interesse generale del Paese. Il senatore Tortora conclude chiedendo chiarimenti sulla ripartizione dei quantitativi fra i diversi stabilimenti.

Dopo un breve intervento del senatore Medici (il quale, considerate le condizioni della produzione nazionale rispetto a quella degli altri Paesi della CEE, dichiara di ritenere estremamente favorevole l'accordo raggiunto in sede comunitaria) il relatore Carelli replica ai diversi oratori: egli insiste in particolare nella difesa del disegno di legge come strumento per la attuazione del Trattato di Roma e quindi per la costruzione di un mercato europeo organizzato ed efficiente. Egli si associa alle osservazioni del senatore Bolettieri sulla eccezionalità della situazione di quest'anno, dal punto di vista della superficie coltivata a bietole e a quelle del senatore Medici circa la validità dell'accordo raggiunto in sede comunitaria. Il senatore Carelli conclude quindi la sua replica rilevando che le prospettive non sono così pessimistiche come sostiene l'opposizione e raccomandando nuovamente l'approvazione del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il Sottosegretario Schietroma, il quale rileva nuovamente che il contingente previsto dal disegno di legge è superiore alla produzione nazionale media; inoltre, prosegue l'oratore, nel caso di una produzione eccezionale, sussiste la possibilità di riporto delle eccedenze alle campagne successive. Il rappresentante del Governo conclude quindi il suo intervento osservando che il provvedimento ha una portata transitoria e che tutta la materia verrà riesaminata quando si discuterà la definitiva organizzazione di mercato dello zucchero.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli, respingendo anzitutto un emendamento del senatore Samaritani — illustrato dal presentatore ed al quale si dichiarano contrari il relatore e il sottose-

gretario Schietroma — volto a modificare i criteri di distribuzione del contingente nazionale fra i diversi zuccherifici.

Approvati gli articoli 1 e 2, la Commissione ascolta l'illustrazione di un emendamento sull'articolo 3 da parte del senatore Samaritani: con tale modifica si tende a dare la possibilità di attribuire le eccedenze di zucchero ad enti di beneficenza a titolo gratuito; in tal modo, negli intendimenti del presentatore, si darebbero prospettive di sviluppo alla bieticoltura senza la camicia di Nesso impostale dal regolamento comunitario.

Tale emendamento viene respinto dalla Commissione, la quale respinge anche una proposta di modifica del senatore Cataldo sul secondo comma dell'articolo 3, relativa al modo di far fronte agli oneri derivanti dalla conservazione delle eccedenze di zucchero.

Sullo stesso problema viene parimenti respinto un emendamento del senatore Samaritani (tendente ad attribuire l'onere della conservazione ai soli produttori di zucchero e non anche ai bieticoltori). Approvati gli articoli 3 e 4 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, la Commissione respinge 4 articoli aggiuntivi proposti dal senatore Samaritani, contro i quali si pronunciano sia il relatore, sia il rappresentante del Governo.

La Commissione approva quindi il seguente ordine del giorno di cui è primo firmatario il senatore Tortora, ordine del giorno che è accolto anche dal rappresentante del Governo: « L'8ª Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 2358 impegna il Ministro dell'agricoltura a riesaminare, d'accordo con il Ministro dell'industria, i piani di ripartizione qualora le forze economiche interessate possano dimostrare che questi non corrispondono alle direttive impartite a norma dell'articolo 1 del disegno di legge ».

È quindi approvato, col voto contrario dei senatori comunisti, il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente chiede alla Commissione di pronunciarsi su due disegni di legge nn. 2166 e 2222 riguardanti aiuti e contributi ai produttori di riso danneggiati dalle alluvioni del 1966 del comune di Porto Tolle: tali

disegni di legge non figurano all'ordine del giorno ma sono assegnati all'esame della 5ª Commissione, che deve discuterli nella sua seduta pomeridiana. La Commissione accoglie la richiesta del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimento a favore dei produttori di riso e dei compartecipanti del comune di Porto Tolle danneggiati dalla mareggiata del 4-5 novembre 1966** » (2166), d'iniziativa dei senatori Gaiani e Gianquinto.

« **Provvedimenti a favore dei produttori di riso e dei compartecipanti della zona del comune di Porto Tolle, colpita dalla mareggiata del novembre 1966** » (2222), d'iniziativa del senatore Guarneri.

(Pareri alla 5ª Commissione).

In senso favorevole ai due provvedimenti, parlano i senatori Conte, Carelli e Tortora; il sottosegretario Schietroma suggerisce che nel parere venga proposto un emendamento volto a consentire la concessione di contributi anche alle piccole imprese.

Tale suggerimento è accolto dalla Commissione, che incarica il Presidente di trasmettere i pareri favorevoli.

« **Proroga delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 17 ottobre 1964, n. 1049** » (2359), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Tiberi, il quale propone di esprimere parere favorevole. La Commissione accoglie la proposta.

La seduta termina alle ore 13,30.

INDUSTRIA (9ª)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1967

*Presidenza del Vicepresidente
BANFI*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno** » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Parere alla 7ª Commissione).

Il senatore Veronesi chiede in via pregiudiziale il rinvio dell'esame del disegno di

legge. L'oratore motiva la sua proposta con la contemporaneità dei lavori dell'Assemblea e di alcune Commissioni; osserva inoltre che è mancato il tempo di approfondire la conoscenza del provvedimento, comunicato alla Presidenza del Senato il 21 luglio 1967 e pubblicato poche ore prima dell'inizio della seduta. Aggiunge, infine, di non poter ulteriormente partecipare, per le esposte ragioni alla seduta.

I senatori Francavilla e Mammucari dichiarano di concordare con il precedente oratore, soprattutto per l'importanza del disegno di legge, il cui esame dovrebbe essere — a loro avviso — rinviato all'autunno.

Il vicepresidente Banfi, estensore, illustra le finalità del provvedimento, sottolineando la portata delle innovazioni contenute nelle sue norme rispetto a precedenti leggi del 1957 e 1959. L'oratore rileva che le citate leggi si richiamano a loro volta alla legge urbanistica del 1942, la quale si è dimostrata lacunosa a causa della lunghezza dei tempi amministrativi richiesti dalla formulazione ed esecuzione dei piani regolatori particolareggiati. Il senatore Banfi osserva che il disegno di legge, fondandosi sulle esigenze poste in luce dall'esperienza, prevede la costituzione degli *agglomerati*, da intendersi come ulteriori localizzazioni di insediamenti industriali (nella legge del 1957 si prevedevano solo le cosiddette « zone ») e si preoccupa di determinare la configurazione degli agglomerati stessi, nonchè i servizi a loro carico.

Avviandosi alla conclusione e dopo essersi soffermato sulla procedura amministrativa necessaria per il riconoscimento degli agglomerati, l'oratore propone di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito, ponendo in evidenza il fatto che il provvedimento lascia aperti vari problemi, di cui il più rilevante è a suo avviso costituito dalla discordanza fra la linea di sviluppo industriale che esso presuppone e quello del programma economico nazionale: propone quindi di fare presente le suddette perplessità alla Commissione di merito.

Sulle dichiarazioni del vicepresidente, estensore, si apre quindi il dibattito al quale partecipano vari oratori.

I senatori Francavilla e Mammucari, dopo aver ribadito le riserve del Gruppo comunista sulla rapidità a loro avviso ingiustifi-

cata con cui il provvedimento è stato sottoposto all'approvazione della Commissione, ne criticano il merito rilevando che le norme in esso contenute non possono essere considerate omogenee alla moderna problematica dello sviluppo industriale del Paese. Gli oratori, nel manifestare la propria contrarietà al provvedimento, aggiungono che esso pone in difficoltà i comuni e che la maggiore rapidità delle procedure previste dal disegno di legge anche se ne costituiscono un aspetto positivo non sono un elemento tale da giustificare un esame a loro avviso singolarmente affrettato.

Le perplessità di forma e di sostanza manifestate dai precedenti oratori sono condivise dal senatore Vecellio, il quale dichiara di ritenere necessaria una più attenta e meditata valutazione da parte della Commissione, nonchè dai senatori Berlanda e Forma i quali nel dare atto al senatore Banfi di avere, con la sua esposizione, portato elementi positivi di chiarificazione sul contenuto del provvedimento, manifestano tuttavia il proprio avviso sfavorevole anche se per motivi differenti da quelli addotti dai senatori del Gruppo comunista.

La Commissione quindi nel decidere alla unanimità di non approvare le conclusioni finali dell'estensore, gli dà incarico di trasmettere alla Commissione di merito un parere contrario motivato con le perplessità emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3^a Commissione permanente (Affari esteri)

Mercoledì 26 luglio 1967, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga della legge 29 dicembre 1961, n. 1528, sull'assistenza tecnica pluriennale alla Somalia (2338) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano (2353) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Contributo al Consiglio italiano del movimento europeo (2354) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni di Europa con sede in Roma (2355) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Contributo all'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO) (2278).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Polonia, concluso a Varsavia il 25 marzo 1965 (2295) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Adesione al Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Washington il 4 aprile 1966, e sua esecuzione (2296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BITOSSI ed altri. — Estensione dell'assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (2037).

2. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Assistenza sanitaria di malattia in favore dei lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e rispettivi familiari residenti in Italia, nonché dei familiari residenti in Italia di lavoratori italiani occupati in Svizzera (2218).

3. Deputati ALESSANDRINI ed altri. — Nuova disciplina delle abitazioni costruite a norma della legge 14 novembre 1961, n. 1288 (2321) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 26 luglio 1967, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

PELIZZO ed altri. — Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario (2238).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 26 luglio 1967, ore 9,30

In sede deliberante

1. Norme per le pensioni privilegiate ordinarie indirette ai genitori e ai collaterali dei militari deceduti in servizio e per causa di servizio (204).

2. PIASENTI e DONATI. — Modifiche alle norme concernenti le pensioni privilegiate ordinarie alle vedove, ai genitori e ai collaterali dei militari (69).

3. ALBARELLO e LUCCHI. — Modifiche che alle norme concernenti le pensioni privilegiate ordinarie (187).

4. FIORE ed altri. — Diritto della vedova, dei figli, dei genitori e dei collaterali alla pensione privilegiata ordinaria indiretta (362).

5. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

6. GENCO ed altri. — Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di San Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1719).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Deputati BIMA ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato « ex polverificio » sito nel Comune stesso (1533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati ARMATO e NANNUZZI. — Valutabilità degli esami sostenuti nella prima attuazione della legge 16 agosto 1962, n. 1291, per la nomina a direttore di sezione nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato (2189). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

6. Modifiche all'articolo 4 del regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, convertito nella legge 20 dicembre 1934, n. 2298, quale risulta sostituito dall'articolo 1 della legge 21 aprile 1961, n. 342, in materia di perizie di tabacchi greggi (849).

7. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

8. ANGELILLI. — Costituzione di una società finanziaria per lo sviluppo economico delle zone laziali che non beneficiano delle provvidenze previste dalla legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni (2155).

9. Sostituzione delle tabelle A, B ed E allegata alla legge 13 luglio 1965, n. 825, sul regime d'imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio dello Stato (2044) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. GAIANI e GIANQUINTO. — Provvedimento a favore dei produttori di riso e dei partecipanti del comune di Porto Tolle danneggiati dalla mareggiata del 4-5 novembre 1966 (2166).

11. GUARNIERI. — Provvedimenti a favore dei produttori di riso e dei partecipanti della zona del comune di Porto Tolle, colpita dalla mareggiata del novembre 1966 (2222).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

2. Deputati MASSARI ed altri; IMPERIALE ed altri. — Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli Uffici del registro inquadrati a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335 (2330) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 26 luglio 1967, ore 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Revisione della tassa alla esportazione degli oggetti di antichità e d'arte (1831).

II. Discussione del disegno di legge:

GENCO ed altri. — Assunzione in ruolo del personale di ruolo e non di ruolo in servizio negli Istituti professionali (2030).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI e ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Istituzione di cattedre di ruolo di lingua e letteratura straniera (80).

2. BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori (974).

3. SPIGAROLI ed altri. — Immissione nei ruoli delle cattedre dei bienni delle scuole e istituti secondari superiori di professori di ruolo e non di ruolo in possesso di particolari requisiti (2185).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (2275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per la emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, docente e assistente della scuola (2107).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BALDINI ed altri. — Ordinamento degli Istituti professionali (2254).

2. RUSSO. — Ordinamento degli Istituti d'arte (2179).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 26 luglio 1967, ore 9,15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge.

1. Deputati ALESSANDRINI ed altri. — Nuova disciplina delle abitazioni costruite a norma della legge 14 novembre 1961, n. 1288 (2321) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BERNARDINETTI e DE LUCA Angelo. — Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari dell'aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale (2167).

3. DERIU e DE LUCA Angelo. — Sovvenzioni alle ferrovie concesse in Sardegna per l'esecuzione di lavori di razionalizzazione e di provvista di materiali (2249).

4. Proroga del termine fissato dall'articolo 1 della legge 25 gennaio 1962, n. 25 (2344) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti (2343) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati COLLESELLI ed altri. — Modificazioni alle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico per le zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (2341) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).